

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Carpentieri, Baracchi, Bortolamasi, Venturelli, De Lillo, Trande, Malferrari, Liotti, Di Padova, Pacchioni, Stella, Morini, Forghieri, Fasano, Arletti (P.D.), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Pacchioni, Poggi, Rabboni, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli.

Astenuti 1: il consigliere Galli.

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolotti, Bussetti, Di Padova, Liotti, Morini, Pellacani, Rocco e Santoro.

#### **“Premesso che**

Modena, come è noto, è medaglia d'oro al valor militare e alla resistenza, riconoscimento conferito dal Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola, l'8 dicembre 1947, quale segno tangibile e concreto del suo impegno per la liberazione dal nazi-fascismo ed il ritorno alla democrazia;

La medaglia d'oro ricevuta non è solo un simbolo formale ma rappresenta i valori che la città ha voluto e saputo raggiungere quali la libertà, la democrazia e l'antifascismo;

#### **Tenuto conto che**

L'antifascismo è uno dei valori fondanti della nostra Costituzione repubblicana che al 1° comma della XII disposizione transitoria e finale dispone: “***E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del partito fascista***”;

La *ratio* della XII Disposizione Transitoria e Finale della Costituzione racchiude un principio permanente del nostro ordinamento, sancendone la natura democratica ed il fondamento antifascista, in attuazione di quanto disposto all'art. 17 del Trattato di Pace 10 febbraio 1947, reso esecutivo in Italia dal D.Lgs. C.p.s. 28 novembre 1947 n. 1430 il quale disponeva che il nostro paese non avrebbe mai dovuto permettere la rinascita di organizzazioni fasciste che avessero ad oggetto la privazione al popolo dei suoi diritti democratici;

#### **Considerato che**

I principi democratici e, conseguentemente, antifascisti sono propri della nostra Carta fondamentale ma anche di accordi sopranazionali che hanno ribadito quanto i concetti di fascismo e democrazia fossero antitetici ed assolutamente inconciliabili;

La Repubblica non solo ha voluto esprimere la sua contrarietà ai valori fascisti nella

Costituzione ma ha anche provveduto a declinare questo concetto generale in due Leggi dello Stato: la c.d. Legge “Scelba” (Legge n.645/1952) e la c.d. Legge “Mancino” (D.L. 122/1993 convertito con modificazioni con la Legge n.205/1993);

In particolare la **Legge “Scelba”**, precisa che si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista: esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica, propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito, o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista;

La **Legge Mancino** specifica ulteriormente i temi della Legge Scelba, ribadendo come la Repubblica Italiana sanzioni e condanni tutti i gesti, le azioni e gli slogan legati all'ideologia nazi-fascista, e comunque tutti quelli aventi per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali. La legge punisce anche l'utilizzo di simbologie legate a questi movimenti politici.

E' opportuno evidenziare la piena costituzionalità della Legge Scelba in quanto la Corte Costituzionale si è espressa precisando che “Il legislatore [...] dichiarando espressamente di voler impedire la riorganizzazione del disciolto partito fascista, ha inteso vietare e punire non già una qualunque manifestazione del pensiero, tutelata dall'art. 21 della Costituzione, bensì quelle manifestazioni usuali del disciolto partito che [...] possono determinare il pericolo che si è voluto evitare. [...] Il legislatore ha compreso che la riorganizzazione del partito fascista può anche essere stimolata da manifestazioni pubbliche capaci di impressionare le folle; ed ha voluto colpire le manifestazioni stesse, precisamente in quanto idonee a costituire il pericolo di tale ricostituzione”.

### **Ritenuto che**

In questo quadro storico e giuridico, la città di Modena è particolarmente attenta ai valori democratici ed antifascisti propri della resistenza e lo ha dimostrato attraverso le sue associazioni, i sindacati ed i partiti politici i quali hanno manifestato in modo pacifico e preso posizione in merito alla recente apertura di un circolo privato denominato “La terra dei Padri”, condannando, altresì, azioni di vandalismo portate avanti da ignoti soggetti;

Il predetto circolo, sebbene associazione privata formalmente in regola sotto il profilo delle autorizzazioni necessarie, da quanto emerge dalle sue prese di posizione, dibattiti, emblemi ai quali si richiama e la cultura musicale che propone, non pare essere considerata un'associazione antifascista;

Infatti, richiamarsi direttamente o indirettamente, permettendo ai gruppi musicali che si esibiscono nei propri locali e sotto il loro “patrocinio”, a simboli fascisti quali l'aquila che sorregge il fascio littorio sopra la scritta “Boia chi molla”, ovvero la bandiera della “Repubblica Sociale di Salò” se non la croce celtica, dimostra non solo una cultura che nulla a che fare con l'antifascismo ma che, al contrario, lo richiama ed, in qualche maniera, lo vuole riproporre se non diffondere;

Anche le iniziative culturali, per quanto è dato sapere, promosse nel tempo in altri luoghi

dall'associazione "Terra dei Padri" spesso e volentieri approfondiscono, guarda caso, tematiche come "Storia del Partito Fascista repubblicano", il Duce etc...

Inoltre, nella "galassia" culturale - politica richiamata dalla stessa associazione "Terra dei Padri" fanno parte, tra gli altri, movimenti quali il centro sociale "Casaggi" di Firenze, associazione che senza troppe velature, si richiama agli ideali del fascismo e della Repubblica Sociale di Salò;

### **Considerato, inoltre, che**

Pur spettando ad altri soggetti verificare se vi siano o meno ipotesi di reato che configurino la violazione delle sopra citate Leggi, questa istituzione non può esimersi dal fare valutazioni politiche;

### **Il Consiglio Comunale di Modena**

Richiamandosi ai valori democratici ed antifascisti propri della resistenza e contenuti nella Costituzione, condanna ogni forma di manifestazione e di violenza, qualunque ne sia la ragione che l'ha generata e, condanna altresì, ogni iniziativa culturale che, anche indirettamente, si richiami al fascismo e ne diffonda e propagandi i suoi (dis)valori;

### **invita il Sindaco e la Giunta a**

- Riaffermare i valori democratici e antifascisti propri della Costituzione della Repubblica italiana che non possono e non devono essere messi in discussione;
- Rappresentare al Prefetto ed al Questore la situazione descritta per richiedere loro i dovuti controlli necessari per il rispetto della Legge;
- Interessare i parlamentari modenesi affinché si attivino con le azioni politiche più opportune, nelle sedi istituzionali preposte.”””